

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

COSE DI SPAGNA

Ieri, nell'interpretare il discorso pronunziato da S. M. il Re Amedeo alle Cortes Spagnuole, non ci eravamo ingannati attribuendo una qualche gravità alle parole riferibili al movimento carlista. Se il Sovrano non esitò a qualificarlo *d'insurrezione e ribellione* vuol dire che quel movimento è qualche cosa di più di quanto lo vanno dipingendo gli eterni ottimisti, che vorrebbero in tutto lasciarci venire l'acqua alla gola, e che tacciano di paura chi preferisce invece di vedere le cose come sono.

Ripetiamo che se il partito carlista potrà essere isolato, le difficoltà per domarlo non saranno gravi, ma il pericolo consiste nel connubio, sia pur momentaneo, col partito dei radicali per cui si troverebbero uniti ad abbattere il nuovo ordine di cose, pronti dappoi a scannarsi a vicenda. Ed ecco allora la Spagna, nel momento in cui sperava di cogliere, in una quiete duratura, i frutti della rivoluzione di settembre, lanciata in una nuova iliade di lotte civili, e di sciagure, che avrebbero per conseguenza di ritardare Dio sa per quanto la sua rigenerazione sociale e politica. Speriamo ancora che le frazioni del partito veramente liberale riescano a fondersi in un tutto omogeneo, e che passata la momentanea bufera, tutte le forze della nazione concorrano a scongiurare i pericoli da cui è minacciata.

Le notizie intorno a Don Carlos sono contraddittorie, nè si conosce con certezza se abbia già messo il piede sul territorio spagnolo. L'Univers parla di 10,000 uomini, che il pretendente avrebbe sotto i suoi ordini:

la cifra è con molta probabilità esagerata dal desiderio, ma è certo che nell'Aragona, Burgos e Navarra gli insorgenti devono essersi piuttosto ingrossati, se il governo ha creduto necessario di far partire per domarli il maresciallo Duca della Torre, e di concentrare nelle sue mani, il comando di quei tre distretti militari.

La nomina di Rios Rosas a presidente del Congresso dinota certamente una grande prevalenza nel partito ministeriale, ma il numero delle astensioni è ancora troppo rilevante, e toglie a quella nomina gran parte del suo significato.

Vedremo che ne uscirà da tale garbuglio.

ISTRUZIONE PUBBLICA

Il signor ministro dell'istruzione pubblica diramava la seguente Circolare circa le modificazioni dei programmi d'insegnamento nell'istruzione secondaria:

È poco meno d'un anno, ch'io, studiandomi di crescer concordia ed efficacia ai metodi insegnativi in quelle Scuole, dove si deve aprir l'animo degli adolescenti alle tradizioni della lingua e del pensiero nazionale, preso nuovo consiglio, domandai, quasi a forma di esame, il voto di tutti quelli che sperimentano quotidianamente la difficoltà dell'arte educativa, e conoscono a prova quanta pazienza d'amore e d'attenzione si ricerchi per condurre le menti nuove fuori dell'estatica fanciullezza, e piegarle alle fatiche della vita riflessiva. I Presidi ed i Professori dei Licei e dei Ginnasi, a cui mi rivolsi colla lettera del 9 maggio 1871 risposero, se non tutti con eguale copia e sicurezza di dottrina, tutti almeno solleciti e conoscenti, che si fossero chiamati a comunanza di lavoro prima di sottoporli all'impero di nuove discipline.

Come può crederci, le risposte, e principalmente le risposte date ai quesiti più speciali ed individuati, furono varie; benchè si manifestasse concorde l'assentimento ai concetti generali, che, accennati nella prima parte della lettera ministeriale, chiarivano lo scopo dell'insegnamento classico, ordinato a dar forma e movenza ai pensieri. Importava però cavar dall'inchiesta conclusioni pratiche e sicure. A tal fine si chiamarono a consulta uomini esperti del e fatiche cattedratiche e del governo degli istituti scolastici, e per lunga convivenza atti ad interpretare ed esprimere più corrette e ponderate le opinioni degli insegnanti. Già era grande il vantaggio di poter per questa via conoscere come i programmi per l'insegnamento medio, messi fuori nel 1867, fossero dopo tre anni di prova giudicati da coloro, che, per necessità d'ufficio, li avevano a comprendere ed a svolgere.

Speravasi e desideravasi anche di poter introdurre qualche utile riforma intesa soprattutto a scemare la crescente divergenza fra le scuole classiche, e le altre, che pur confessandosi bisognose di dare ai loro alunni l'avviamento ad una cultura generale, pigliano come vanto il nome e l'indirizzo di scuole pratiche, specie i professionali. Ma rimaneva sempre fermo il proposito di non lasciarsi tentare ad alcuna novità, la quale potesse parere opera piuttosto d'impazienza, che di maturo e provato consiglio.

La consulta dei Presidi, riscontrate vagliate e concordate, come meglio potevasi, le osservazioni e le proposte degli insegnanti, ne trasse, sopra ogni tema, risoluzioni calzanti: consiglio qualche mutazione nell'ordine della progressione didattica, negli orari, nei programmi; suggerì imperamenti per gli esami di licenza coi ginnasiali come liceali; e per alcune materie riferse addirittura i programmi. Le riforme proposte dopo lungo studio da la Consulta dei Presidi, per quanto si riconoscano prudenti ed assegnate, non possono tutte accettarsi ed applicarsi

senza novella prova d'esame. E mentre che ne' Consigli del Ministero si pigliano a considerare di nuovo le proposte più gravi, come sono quelle che riguardano l'ordine, la gradazione e la durata degli insegnamenti, i testi magistrali e scolastici, le prove degli esami non pare dicevole, ora che le scuole sono in pieno corso, metter mano alle minori riforme, su cui già si potrebbe risolvere il Ministero, ma che piglieranno valore ed efficacia quando si accompagnino alle riforme di maggior momento. Riserbiamo dunque per venturo anno scolastico quelle tra le proposte innovazioni, che già si giudicarono o che saranno giudicate approvabili. Ma codesto temporeggiamento non deve fare che il presente anno vada perduto per le esperienze o le preparazioni. E però si fa abilità, anzi espresso invito ai Presidi e Professori che già con tanta prontezza risposero alla lettera ministeriale del 9 maggio passato, di aggiungere, se credono poterlo fare utilmente, alle proposte già presentate, nuovo rincalzo d'argomenti e di osservazioni. Intanto non lascino di fare sperimento de' concetti i quali per consenso quasi unanime degli insegnanti, ponno meglio preparare alla riforma, di cui non si è smesso momentaneamente il proposito: doversi soprattutto nelle prime classi ginnasiali porre ogni cura nell'insegnamento del patrio idioma, inizio, fondamento e avviamento alla cultura classica: riconoscersi perciò la necessità d'insistere colle letture cogli esercizi e colle correzioni assidue e ragionate de' componimenti scolastici: esser spedito, prima di addentrarsi nello studio di lingue antiche, assicurare ai giovinetti il mezzo di leggere ne' propri pensieri con quella lingua, dove troveranno la patria ideale divenuta ora, la Dio mercè, una gloriosa realtà. Ai professori poi delle umane lettere si ripete il consiglio di non concedere troppo alla parte precettiva e alle astrattezze estetiche, e di raccogliere invece gli esercizi, i raffronti, gli accenti critici e biografici intorno ad alcuna delle opere classiche indicate dai programmi, preferendo ai

profili delle rassegne, e ai frammenti delle antologie il metodo penetrativo e completo, che, abituando i giovani a vivere domesticamente con un grande scrittore, insegna loro come si abbia a studiare non per rapir le notizie di molte cose, ma per sapere davvero, che vuol dire gustare, e tradurre in sostanza e calore di vita.

A tutti gli Ufficiali così de' Ginnasi come dei Licei si raccomanda di tenersi sempre ne' limiti delle istruzioni date nel 1867, e di non trascurare le modificazioni recate ne' programmi con la lettera circolare del 1° novembre 1870; tanto più che l'esperienza ne ha omai chiarita l'opportunità, come essi stessi attestarono nel rispondere ai quesiti.

Vogliamo i signori Presidi e Professori stimar le dichiarazioni, e i sensi manifestati in questa lettera come effetto di particolare considerazione, e ne la pratica del nobile ma arduo loro dovere aver sempre nell'animo, che in fatto d'istruzione la dottrina frutta poco se non è fecondata dall'amore, ben diretta e ben misurata dalla prudenza, e che a fare i buoni allievi valgono più i buoni insegnanti che gli ottimi ordinamenti.

Il Ministro
C. CORRENTI.

Eruzione del Vesuvio

I giornali di Napoli, colla data del 25, descrivono lo spettacolo dell'eruzione del Vesuvio. Pare che non conoscessero ancora la disgrazia di molte persone che perirono per essersi troppo avvicinate a luoghi del fenomeno.

Leggesi nel Piccolo:
Iersera lo spettacolo del Vesuvio in eruzione era bellissimo, stupendo. Il fuoco usciva da quattro bocche e scendeva sino alla base del cono, sul quale alle ore 8 pom. pareva vedere radici di fuoco d'un enorme albero. Più tardi le strisce di mezzo fecero una storia nera e si vide ardente un V rovesciato,

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES.)
Dal Convencional, traduzione del Giornale Padova.

PARIGI

II.

Dal 1. gennaio all'armistizio.

(Cont. V. N. 116)

Dinanzi e sui fianchi delle loro batterie i tedeschi aveano posti di fanteria, non che fossi per i cacciatori, e i francesi, mi fu detto dappoi, seppero prima del cader del giorno, che il tiro del chassapot contro gli artiglieri era un giuoco dal quale non si poteva sperare alcun esito fortunato.

La città di Saint-Denis non era stata oggetto di bombardamento molto serio fino dal primo giorno. Ordini speciali erano venuti di non prendere come

punto di mira la venerabile cattedrale, e tutti speravano che, a qualunque evento, quell'edifizio non avrebbe patito danno alcuno.

Quando gli artiglieri tedeschi ricevano l'ordine di evitare che i loro colpi prendano di mira un punto, essi ottemperano sempre all'ingiunzione che loro vien fatta: ma da quanto ho potuto capire pegli artiglieri francesi quest'ordine era fiato perduto, e il migliore partito era sempre quello di rimettersi alla sorte.

Se Parigi, dopo quattro mesi d'assedio, dopo aver bruciato tanta polvere e dopo aver tirato un numero sì grande di colpi, era scarso di abili puntatori, la mancanza ne ricadeva su coloro ch'erano incaricati della condotta dell'assedio. Essi non potevano scusarsi col piccolo numero di combattenti che aveano a loro disposizione: aveano avuto abbastanza tempo ed occasioni per esercitare i loro puntatori.

Il 26 gennaio verso le cinque ore pomerid. giunse a Margency un tele-

gramma da Versailles, che ordinava di cessare il fuoco a mezzanotte, a meno che i Francesi non proseguissero a farlo da parte loro più tardi.

Corazzieri di ordinanza partirono al galoppo coi loro poderosi cavalli. Le notizie corsero come un baleno; la parola pace era sulla bocca di tutti. Sapevano che il sig. Favre era stato a Versailles il 24, ma egli avea preteso che la sua visita avesse per oggetto la sua partenza progettata per l'Inghilterra.

Ma verso le ore sette giunse un telegramma più dettagliato per annunziare che il ministro francese era ritornato a Parigi nel pomeriggio, dopo una seconda intervista con Bismark, e che si faceva sempre più probabile la prospettiva di un pronto accomodamento.

Nel frattempo il cannoneggiamento era lento, e pareva che quasi gli dispiacesse di estinguersi. Credo che il principe di Sassonia avesse mandato l'ordine di non insistere spietatamente nel bombardamento fino all'ora indicata.

Verso le sette il fuoco era sensibilmente diminuito.

Fra le otto e le nove non si tirarono che due colpi. Il diritto di tirare fu tuttavia scrupolosamente affermato fino al limite prescritto. Quando suonavano le dieci all'orologio sconquassato del municipio di Margency, un rombo unico e sordo si fece sentire nella vallata. Alle undici fu udito di nuovo, e al primo tocco di mezzanotte l'ultimo colpo di cannone fu tirato dalla parte del nord.

Vi erano tauni a Margency che non prestavano fede a queste buone notizie. Gli uomini prudenti economizzavano la propria emozione, sapendo quanto sarebbe stata dolorosa la reazione del disinganno. Tuttavia ognuno restò in piedi fin dopo mezzanotte per sentire se i Francesi avrebbero ripreso il fuoco. Quando si vide che non lo facevano, almeno dalla parte rivolta a noi, gli increduli cominciarono a pensare fra sè che dopo tutto in quelle notizie dovea esservi qualche cosa di vero.

In quanto a me era tanto persuaso

che qualche cosa veramente ci fosse, che mi figurava di potere con un po' d'imprudenza penetrare in Parigi.

La mattina del 27 avanti giorno, discesi in Villetaneuse d'onde si poteva dire che i nostri avamposti toccavano Saint-Denis, e vi trovai un ufficiale del 55° reggimento. Rise fino quasi a sdignarsi del mio desiderio, e i suoi argomenti ed altri ancora più irresistibili mi persuasero di ciò che vi era di prematuro e d'inutile in ogni tentativo della specie di quello che io mi era messo in testa.

Tornai a Margency e partii a cavallo per Versailles. Tutto lungo la strada regnava un silenzio perfetto, quantunque mi si fosse detto che il Mont-Vald'ien avesse vigorosamente tirato durante la notte, e avesse fatto fuoco anche nel mattino. La terrazza di Saint-Germain era completamente deserta; durante il primo periodo dell'assedio io non l'avea mai veduta senza qualche gruppo di spettatori, che discutevano sugli avvenimenti.

Versailles era immersa nella sor-

Si rende noto che Angela Medda fu Benedetto vedova di Felice Veronese nel giorno 15 aprile 1872 davanti l'infirmità cancelliere dichiarava di accettare quale madre o legittima rappresentante del di lei figlio Massimo detto Ferdinando Veronese fu Felice, in base al testamento scritto 21 marzo 1872, atti notario Bonato, e col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata da Lodovico Veronese fu Bernardo morto in Rovolon nel 28 marzo milleottocentosettantadue.

TONTA FRATE COSTANTINO
CHIRURGO-DENTISTA
che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 25 65

Non più CAPELLI BIANCHI
MÉLANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DIQUEMARE atné, di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

REPARATEUR AU QUINQUINA
Preparato per F. CRUICQ, Chimista B. S. G. G. PARIS
PARIS. — 11, RUE DE TREVISE. I. — LONDRES
Londres — 21, Beaufort street. S. W.
Il solo prodotto che, senza essere una tintura, rende progressivamente il colore primitivo ai capelli ed alla barba.

3 Centesimi
per ogni pagina di musica
PALESTRA MUSICALE
GIORNALE SETTIMANALE
di 16 pagine in grande ed elegante formato su carta in tutto eguale a quella delle solite edizioni musicali. Quattordici saranno occupate da composizioni per piano forte espressamente composte per la palestra; le altre due alla cronaca musicale, sciarade, rebus, logogrifi con premi, ecc.

Vendibile
alla Libreria editrice F. Sacchetto
IL
MAGNETISMO
di
FRANCESCO ROSSETTI

ACQUA FERRUGINOSA
della rinomata
Antica Fonte di Pejo
L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Reccaro con danno di chi la usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

SOCIETA EUGANEA
per Concimi artificiali
IN PADOVA
approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.
Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

INJECTION BROU
Igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungergli nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO
ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE
SCRIGNI DI FERRO
della prima fabbrica Europea
F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte
PRESSO
I. WOLLMANN in Padova
Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.
PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

Alla Libreria editrice Sacchetto trovansi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni, del marchese Pietro Selvatico. Prezzo it. L. SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE
sistema adottato dal 1851 nei Sultani di Europa.
(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)
Presso il chimico **O. GALLEANI** Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorrhoe, Bleonorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano preposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

USO E DOSI. — Nella Gonorrhoe acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentando due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto. Nella Gonorrhoe cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali. La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI
Usasi questo liquido durante le gonorrhoe, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida. Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa affluire le parti più profonde. È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate. È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgard 15 Ottobre 1865. Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrhoe recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. **A. Wilke.**

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Cremmelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candelelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrive mingio un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: **A. Del Greco.**

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato = Bassano, Fabris e Baldassare = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e Diego, = Legnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Badia, alla farmacia B. saglia; e nelle principali farmacie del Veneto.